

italiana di rapporto tra contemporaneità e conservazione, tra paesaggio storico e nuovi scenari.

Le due sezioni *Città di Pietra* e *Città-Porto*, che hanno avuto una come tema, l'altra come sede le regioni del Sud Italia, sono andate a costituire negli ultimi mesi dell'anno la nuova edizione del progetto "*Sensi contemporanei*" con cui la Biennale, il Ministero dell'Economia – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo, e il Ministero dei Beni Culturali, hanno inaugurato già dal 2004 un programma di promozione e valorizzazione dell'arte e dell'architettura contemporanea nelle regioni del Sud Italia. Questa seconda fase del progetto – finalizzato a promuovere e diffondere l'arte e l'architettura contemporanee e a utilizzarle come strumento per lo sviluppo socio-economico delle Regioni del Sud italiano - ha preso avvio negli ultimi mesi del 2005, presentando a Reggio Calabria il riallestimento della 9. Mostra Internazionale di Architettura e, dopo aver inaugurato a Venezia, la mostra *Città di Pietra*, sempre nell'ambito della 10. Mostra Internazionale di Architettura, si è completata poi, con la mostra *Città-Porto*, il progetto che ha portato per la prima volta sul proscenio internazionale della Biennale i temi, le prospettive e le caratteristiche dello sviluppo urbano e territoriale del Sud Italia

Città di Pietra, sezione collaterale a cura di Claudio D'Amato Guerrieri della 10. *Mostra Internazionale di Architettura*, organizzata nell'ambito del progetto Sensi Contemporanei, è stata dedicata alle città il cui principale carattere è l'essere state pensate e costruite organicamente con la pietra, sino a quando il declino di concezioni strutturali basate sulla muratura portante decretarono la fine della fortuna critica e costruttiva di questo materiale. "Una mostra - afferma Claudio D'Amato Guerrieri - che nasce dalla convinzione che oggi esistono e sono ancora vitali alcuni ideali architettonici mediterranei, ma che rischiano di essere spazzati via. È necessaria una forte coscienza critica per contrastare la minaccia derivante dai processi in atto di planetaria omologazione culturale". Sono città di pietra quelle mediterranee, direttamente generate dalla civiltà greca e romana, dalla sua particolare forma di razionalità e i cui valori estetici sono diventati nel tempo ideali condivisi della cultura Occidentale. Il progetto espositivo ha posto una serie di interrogativi sia sui modelli dominanti che governano le trasformazioni urbane e paesistiche in atto, sia sulle ipotesi alternative a quelle fondate sul mito di un'architettura modernista, destrutturata, priva di memoria, sradicata dalla sua tradizione. *Città di Pietra* ha inteso così porre il problema del riconoscimento critico, in un ambito tematico ancora scarsamente percorso dalla ricerca, della potenziale attualità di una cultura muraria, intesa non solo come continuità con le tecniche tradizionali del costruire, ma anche come loro radicale aggiornamento.

La sezione è stata allestita alle Artiglierie dell'Arsenale, dove l'ingresso è stato introdotto da un obelisco alto 15 metri e da una volta a botte di 6 metri di diametro. I due prototipi dell'arte moderna del taglio della pietra (stereotomia) hanno mostrato concretamente nuove possibilità di impiego strutturale di questo materiale antico eppure ancora modernissimo. Il primo dei tre momenti espositivi nei quali è stata articolata la sezione, intitolato *L'altra modernità*, ha presentato spettacolari

ricostruzioni sia bidimensionali, sia tridimensionali attraverso le quali è stata illustrata la stagione d'oro dell'architettura muraria degli anni Trenta del secolo scorso: gigantografie in bianco e nero e modelli eseguiti con la tecnica della prototipazione rapida hanno illustrato le principali tematiche che hanno reso celebri le città mediterranee del sud, da Algeri a Salonicco, da Rodi e il Dodecaneso alle città di fondazione in Italia e in Libia, da Alessandria a Tirana. Sono stati analizzati nel dettaglio il modo di costruzione e il linguaggio architettonico che seppero reinterpretare la tradizione delle grandi invenzioni che furono i lungomare, sino ad arrivare all'origine antica rappresentata dalle città ellenistiche, che rivoluzionarono la loro epoca. E proprio alla prima città moderna della storia, Alessandria di Alessandro Magno progettata da Dinocrate, è stata dedicata una speciale attenzione con la ricostruzione del faro, che ha rappresentato uno dei simboli di questa esposizione.

Sensi Contemporanei ha presentato, in collaborazione con la **Regione Siciliana** e per la prima volta nell'ambito di una Mostra di Architettura della Biennale di Venezia, una intera sezione dedicata alle **Città - Porto**: un progetto che trova sede, per il Sud Italia, a Palermo e che è stato affidato alla curatela di **Rinio Bruttomesso**, incentrato su temi inediti e allestimenti originali di **quattro mostre** in tre sedi diverse, che sono inaugurate nel capoluogo siciliano sabato **14 ottobre 2006**.

Città - Porto. Mappe per Nuove Rotte Urbane è l'esposizione internazionale ospitata nello splendido ottocentesco Palazzo Forcella De Seta - messo a disposizione dall'ANCE di Palermo, di recente in restauro su progetto di Italo Rota, che ha curato anche il progetto di allestimento della mostra - realizzata in collaborazione con Puertos del Estado - Ministerio de Fomento, Spagna e Korea Land Corporation, Seoul, Corea. Ha presentato una rassegna di **16 casi di città portuali di diversi continenti**, con i progetti e le realizzazioni legate ai loro waterfront urbano-portuali: Oslo, Helsinki, Liverpool, Edinburgo, Rotterdam, Rosario (Argentina), Valparaiso (Cile), Rio de Janeiro, Città del Capo, Incheon (Corea), Istanbul, Boston, Yokohama, Sydney, Genova e Venezia. Uno spazio speciale è stato dedicato alle città-porto della Spagna, che ha saputo muoversi con una logica di sistema nazionale, per modernizzare non solo i propri porti, ma anche per rendere più vivibili le proprie città portuali, provvedendo alla rivitalizzazione dei loro waterfront, spesso con esiti di eccellenza.

Città - Porto. Grande Sud, allestita a S. Erasmo, è stata focalizzata su **10 città portuali del Sud italiano** per offrire un'immagine complessiva delle iniziative di riqualificazione del fronte d'acqua urbano-portuale, già condotte o in progetto, dai Comuni e dalle Autorità portuali di 5 regioni italiane: Pescara in Abruzzo; Napoli e Salerno in Campania; Bari e Brindisi in Puglia, Reggio Calabria in Calabria; Catania, Messina, Siracusa e Trapani in Sicilia.

Città - Porto. Palermo, Mediterraneo, anche questa per affinità tematica, allestita a S. Erasmo, è stata realizzata in collaborazione con il Comune di Palermo, l'Autorità Portuale di Palermo, l'Officina del Porto. La mostra è stata dedicata all'esperienza che

Palermo sta conducendo nel campo della riorganizzazione del suo ambito portuale e del suo fronte mare urbano.

Le due mostre di S. Erasmo, un ex deposito di locomotive di fine Ottocento appartenente all'Amministrazione Comunale, sono state allestite su progetto di Cliostraat (Alessandra Raso, Luca Poncellini, Matteo Raso, Stefano Testa).

Città - Porto. Premio di Architettura Portus, allestita a cura di Tiziano Di Cara e Giuseppe Romano, presso la Galleria di Architettura Expa, nelle antiche scuderie di Palazzo Cefalà, ha presentato i 24 progetti vincitori del **Premio di Architettura Portus** per le Regioni del Sud Italia - Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna - che partecipano al progetto **Sensi Contemporanei**. I progetti nell'insieme hanno presentato una panoramica della costa italiana, dei siti industriali dismessi e delle spiagge libere, oltre che una mappa delle opportunità di rigenerazione urbana del Mezzogiorno e costituiscono un documento sul livello qualitativo dei giovani progettisti italiani. Tra i progetti in mostra, la Giuria ha selezionato un progetto vincitore per ciascuna delle otto Regioni coinvolte, premiato nella cerimonia del 14 ottobre presso la Galleria di Architettura Expa.

Il **Premio di Architettura Portus**, realizzato con il patrocinio di CNAPPC Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori e in collaborazione con Inarcassa, Edilizia e Territorio - Il Sole 24 Ore, InArch, ha coinvolto architetti, ingegneri e paesaggisti under 40, che hanno definito soluzioni di riassetto di zone urbane di waterfront, in città di meno di 100 mila abitanti, da loro stessi individuate nelle otto Regioni del Sud Italia coinvolte nel progetto **Sensi Contemporanei**. La **Giuria del Premio di Architettura Portus**, presieduta da Richard Burdett e composta da Josep Acebillo, Massimo Pica Ciamarra, Luigi Scrima, Vittorio Camerini e Aldo Bonomi ha scelto i progetti vincitori e quelli menzionati, evidenziando con alcune segnalazioni altri progetti di particolare interesse. Dopo una prima fase di valutazione individuale svolta per via telematica dai singoli commissari che hanno giudicato i 74 progetti in gara, la Giuria si è riunita per confrontarsi e per discutere sulla scelta finale. In una fase successiva ha individuato tra gli otto vincitori - uno per ogni Regione - quello meritevole dell'assegnazione del **Premio di Architettura Portus**, consegnato a Venezia nella cerimonia di premiazione della 10. Mostra Internazionale di Architettura.

Lo svolgimento delle mostre è stato accompagnato dal programma delle **Conversazioni sulla Città - Porto. Tra dimensione urbana e capitalismo delle reti**, che si è svolto a Palermo presso l'**Officina del Porto**, a cui hanno partecipato, oltre al curatore Rinio Bruttomesso, Antonio Bevilacqua, Maurizio Carta, Flavio Albanese, Oriol Bohigas, Richard Burdett, Gaetano Fontana, Nicola Giuliano Leone, Marco Navarra, Alberto Versace, Marco Casamonti, Cesare De Piccoli, Antonio De Vecchi, Alf Howlid, Sebastiano Monaco, Italo Rota, Giuseppe Trombino.

La 10. Mostra Internazionale di Architettura ha ottenuto un grande successo di pubblico e un riscontro assai positivo della critica, sia per quanto riguarda le sedi veneziane che quelle palermitane: complessivamente il flusso di visite tra le sedi della mostra a Venezia e a Palermo (13 ottobre 2006 al 14 gennaio 2007) è stato di 135.367 persone.

Settore Cinema

La *63. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica* si è svolta al Lido di Venezia dal 30 agosto al 9 settembre 2006 sotto la direzione artistica di Marco Müller.

L'articolazione delle sezioni ha mantenuto le caratteristiche delle due precedenti edizioni, puntando a consolidare l'identità e il posizionamento internazionale della Mostra con la presentazione di opere in anteprima mondiale assoluta.

- *Venezia 63.*, concorso internazionale di 22 lungometraggi in 35mm o Cinema Digitale, tutti in anteprima mondiale. La giuria internazionale era composta da: Catherine Deneuve (Francia) Presidente, Bigas Luna (Spagna), Michele Placido (Italia), Park Chan-wook (Korea), Cameron Crowe (Usa), Paulo Branco (Portogallo), Chulpan Khamatova (Russia);
- *Fuori Concorso*, una selezione di opere importanti, in particolare di autori già affermati nelle passate edizioni, parte delle quali presentate a mezzanotte e particolarmente convenienti per questa fascia oraria;
- *Orizzonti*, una sezione che ha inteso fare il punto sulle nuove linee di tendenza del cinema presentando anche lungometraggi documentari. La giuria era così composta: Philip Groening (Germania) Presidente, Carlo Carlei (Italia), Keiko Kusakabe (Giappone), Yousry Nasrallah (Egitto), Giuseppe Genna (Italia);
- *Venezia Corto Cortissimo*, concorso internazionale di cortometraggi in 35mm, in anteprima mondiale o comunque non ancora proiettati in pubblico fuori dal paese d'origine e in Italia. La giuria era composta da: Teboho Mahlatsi (Sud Africa) presidente, Francesca Calvelli (Italia), Alexei Fedorchenko (Russia);
- *Settimana Internazionale della Critica (SIC)*, rassegna di 7 film opere prime, autonomamente selezionate da una commissione nominata dal Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (SNCCI), secondo un proprio regolamento.
- *Giornate degli Autori*, rassegna di 10-12 film autonomamente selezionati da una commissione nominata dall'Associazione Nazionale Autori Cinematografici (ANAC) e dall'Associazione Autori e Produttori Indipendenti (API) secondo un proprio regolamento.

Inoltre tutte le opere prime di lungometraggio presenti nelle diverse sezioni della Mostra hanno concorso all'assegnazione del *Leone del Futuro - Premio Venezia Opera Prima "Luigi De Laurentiis"* da parte di una giuria così composta: Paula Wagner (USA) Presidente, Moshen Makhmalbaf (Iran), Guillermo Del Toro (Messico), Stefania Rocca (Italia), Andrei Plackov (Russia).

Anche la destinazione delle sale ha sostanzialmente confermato l'equilibrio raggiunto nel 2005, con la Sala Grande che ha ospitato le proiezioni di gala dalle ore 11.00 a mezzanotte, il PalaLido dedicato alla stampa e la tensostruttura, rinominata PalaBiennale, per gli accreditati cinema durante il giorno e per il pubblico la sera. In Sala Perla invece sono state ospitate solo le proiezioni ufficiali delle sezioni autonome Settimana della Critica e Giornate degli Autori, lasciando spazio per la programmazione di una proiezione in più delle sezioni principali dedicata esclusivamente alla stampa quotidiana.

La scelta, presa nel 2005, di aprire il programma ufficiale alle proiezioni D-Cinema ha dato risultati eccellenti: se nella precedente edizione solo un film aveva risposto positivamente, quest'anno sono stati proiettati 33 opere su Digital Cinema Package, tra cui due in concorso (tra cui *Still Life*, il film vincitore del Leone d'Oro), tre fuori concorso, otto nella sezione Orizzonti. Accogliere questa sfida, che pone la Mostra all'avanguardia rispetto i principali festival mondiali, ha comportato l'impegno e l'onere di attrezzare le sale del Lido con i nuovi sistemi di proiezione, riuscendo a ottenere risultati di altissima qualità, nonostante le note carenze strutturali delle sedi. Su questo versante un altro risultato d'eccellenza è costituito dall'evento organizzato per il film *The Magic Flute* al Teatro La Fenice, dove lo staff tecnico della Biennale ha allestito integralmente un sistema di proiezione digitale.

Inoltre, come nel 2005, nel corso della Mostra è stato organizzato un convegno in collaborazione con la SMPTE (Society of Motion Picture Television Engineers), organismo preposto alla definizione degli standard tecnici. La tematica approfondita quest'anno è stata "Il Cinema digitale ed i films 3D Stereoscopic: Quali opportunità per l'Arte ed il Business?".

Il cantiere di recuperi e restauri, avviato nel 2004 e 2005, sebbene con finanziamenti ridotti, ha presentato il progetto *Storia Segreta del Cinema Russo*, una rassegna di 18 commedie musicali sovietiche (1934-1974), ristampate grazie alla collaborazione con l'Agenzia Federale Russa per la Cultura e la Cinematografia e presentate a Venezia da padrini d'eccezione quali Nikita Mikhalkov e Andreij Konchalovskij. Per dare un quadro esauriente del musical sovietico la scelta dei film ha privilegiato i due autori più importanti, Grigorij Aleksnadrov e Ivan Pyr'ev, entrambi allievi di Eisenstein, includendo tutte le loro commedie di maggior rilievo, accompagnate da altri preziosi esempi, condannati dal regime alla giacenza negli archivi, allo scopo di mettere in risalto percorsi segnati da una continua dialettica tra vecchio e nuovo, tra ortodossia ed eresia.

Le copie ristampate dei film sono state depositate all'ASAC, a conferma dell'impegno per la ricostituzione delle collezioni cinema dell'Archivio e per lo sviluppo di attività permanenti della Biennale Cinema, a Venezia in primo luogo, e poi nel resto d'Italia e nelle più prestigiose sedi internazionali.

Nei mesi di novembre e dicembre La Biennale Cinema è approdata a Mosca ed in Brasile: una selezione di film della 63. *Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica*, sono stati presentati in anteprima in Russia, a Mosca, dal 24 al 27 novembre 2006 con la rassegna *Venezia a Mosca*, e in Brasile - a Brasilia, San Paolo e Rio de Janeiro - dal 28 novembre all'11 dicembre 2006 con la seconda edizione della rassegna *Venezia Cinema Italiano*.

Le iniziative sono state realizzate in collaborazione, rispettivamente, con l'Istituto Italiano di Cultura a Mosca e il Musei Kino per *Venezia a Mosca*, e con l'Ambasciata d'Italia in Brasile e gli Istituti Italiani di Cultura di San Paolo e Rio de Janeiro per *Venezia Cinema Italiano II*.

Settori Danza, Musica e Teatro

Settore Teatro

Per Teatro quest'anno il programma del Festival si è sviluppato in due momenti distinti: una prima parte dedicata al Carnevale, ed una seconda che si è svolta nel mese di luglio.

38° Festival Internazionale del Teatro - IL DRAGO E IL LEONE, Il Carnevale del Teatro

La Biennale di Venezia, in stretta sintonia con il Comune e il suo Assessorato alla Cultura, ha partecipato al Carnevale di Venezia con un autonomo programma di divulgazione e di ricerca ideato da **Maurizio Scaparro**.

Si è così rinnovato il **Carnevale del Teatro**, dopo la prima, memorabile esperienza degli anni Ottanta, quando la Biennale di Venezia – protagonista proprio Scaparro – fece della rappresentazione teatrale un evento capace di modificare l'uso e la percezione della città, in relazione vitale e stimolante con la cultura veneziana, e capace di fare da catalizzatore del rilancio internazionale di una manifestazione popolare e antica come il Carnevale veneziano.

Questa nuova edizione del **Carnevale del Teatro**, dal titolo *Il drago e il leone*, è stata interamente dedicata alla Cina, a quello che per il nostro immaginario europeo ha rappresentato e rappresenta, e a quello che può significare oggi mentre il mondo sta rapidamente cambiando.

Un fitto programma ha accompagnato il pubblico dal **23 al 28 febbraio 2006**, giorno e notte, nei teatri storici della città: Teatro La Fenice, Teatro Malibran, Teatro Goldoni, e in altri teatri e campi di Venezia, all'Ateneo Veneto e negli affascinanti spazi dell'Arsenale – Sala Marceglia, Spazio Fonderie, Corderie – che la Biennale di Venezia ha saputo in questi anni felicemente valorizzare e che sono stati il punto di partenza e di incontri del nostro programma, quasi un controcanto teatrale e spettacolare che si è svolto parallelamente alle feste predisposte dal Comune all'aperto e nei palazzi.

E proprio dall'Arsenale – all'ingresso delle Corderie – è partito il nostro viaggio: i bambini sono stati invitati a percorrere le strade della conoscenza e della fantasia della *Città non proibita*, uno spazio interamente dedicato a loro con compagnie che hanno alternato favole teatrali, spettacoli di teatro delle ombre e marionette, animazioni e attività che hanno portato i bambini dentro la storia del Celeste Impero.

Al Teatro Piccolo Arsenale sono stati presentati, fra gli altri, *Dal Catai a Parigi. Angelica alla corte di re Carlo* di **Mimmo Cuticchio**, il più importante puparo e cantastorie dei nostri tempi, con una creazione dedicata a *Il Drago e il Leone*. Teatreuropa ha presentato in lingua francese e in prima assoluta *Marco Polo*, con **Guillaume Depardieu** e le musiche di **Bruno Coulais**, reduce dal successo di *Les Choristes*.

Al Teatro Malibran è andata in scena *Shangai Tango*, l'ultima creazione della danzatrice e coreografa, ex colonnello dell'esercito popolare cinese, **Jin Xing**.

Al Teatro Goldoni e all'Arsenale (Atrio Fonderie), durante il giorno e fino alla sera, è stato messo a disposizione del pubblico un laboratorio cinese sul trucco dove i turisti

ed i veneziani hanno potuto entrare "europei" ed uscire "cinesi" grazie agli artisti della *London Jing Kun Opera*. Di nuovo negli spazi delle Corderie dell'Arsenale, due di loro, **Wai Hing Lee** e **Kewei Zhang**, hanno interpretato un frammento da *Peony Pavillion*, esempio illuminante della ricchezza millenaria di questa cultura. Sempre al Goldoni è stato presentato il celebre atto unico di **Eduardo Siskind** *l'artefice magico*, interpretato da **Silvio Orlando**, mentre allo Spazio Fonderie dell'Arsenale le *Cineserie* di **Arcipelago Circo Teatro** hanno offerto una singolare sintesi tra spettacolo popolare e acrobazia, nella millenaria tradizione cinese. E ancora al Teatro Fondamenta Nuove, con la regia di **Giuseppe Emiliani**, il gioco scenico de *La donna serpente* di Carlo Gozzi, ovvero *dall'ignoto deserto della Cina al vasto regno dell'Eldorado, occulto al mondo tutto*.

Del premio Nobel per la letteratura **Gao Xingjian**, autore ancora oggi vietato in Cina, è stato presentato *Dialoguer-Interloquer* (di cui era regista lo stesso Gao). È ispirata ad un altro grande autore cinese contemporaneo, **Bai Xianrong**, era la *suite* di **Enzo Moscato**, *Niezi*, ovvero "ragazzi di cristallo", in prima assoluta per la Biennale.

Un Milione di letture s'intitolava il singolare "karaoke" inventato dalla **Compagnia de Calza - I Antichi**, che ha invitato i turisti veneziani e non, alla prima lettura pubblica e integrale in epoca moderna delle pagine del *Milione*.

Al Teatro La Fenice, le sere del 27 e 28 febbraio, si sono conclusi gli eventi teatrali con un grande gala: *Da Venezia alla Città Proibita*, con la partecipazione dell'**Orchestra della Fenice** diretta da **Zhang Jiemian** e dedicato al melodramma italiano (in particolare la *Turandot* di Puccini e di Busoni ed altri brani legati a Venezia e al Carnevale) che le cantanti cinesi hanno eseguito interamente in lingua italiana e con numeri di arte varia che hanno visto impegnati artisti italiani e cinesi.

Protagonisti di questo Carnevale del Teatro, attorno al "Pianeta Cina", sono stati naturalmente anche i viaggi di **Marco Polo**, oltre ai viaggi di nostri grandi narratori italiani - da **Italo Calvino**, a **Goffredo Parise** a **Tiziano Terzani** - con incontri scenici e conferenze che si sono svolte all'Ateneo Veneto. Un ciclo che si è concluso significativamente il mercoledì delle Ceneri con la rievocazione della figura di **Matteo Ricci** e dei primi missionari in Cina.

Nel ventennale delle riprese di un capolavoro come *L'ultimo imperatore* di **Bernardo Bertolucci**, sono stati esposti alle Corderie dell'Arsenale - a cura di **Giulia Mafai** - i costumi creati da **James Acheson** per il film, mai esposti prima e premiati con uno dei nove Oscar che l'Academy attribuì all'opera. Sempre all'Arsenale, alla Sala Marcegaglia, hanno trovato spazio gli acquerelli di **Pedro Cano** su *Le città invisibili* di **Italo Calvino**. Ad arricchire le mostre, una serie di proiezioni dedicate alla figura di **Marco Polo** dalla Videoteca Pasinetti, in collaborazione con il Circuito Cinema Comunale di Venezia.

Fra i tanti nomi che sono stati impegnati nelle giornate de *Il drago e il leone* spiccavano quelli di **Giorgio Albertazzi**, **Mimmo Cuticchio**, **Gao Xingjian** (Premio Nobel per la letteratura), **Silvio Orlando**, **Guillaume Depardieu**, il grande scrittore **Bai Xianrong**, **Andrea Jonasson**, **Jin Xing**, l'Orchestra del Teatro La Fenice e la direttrice **Zhang Jiemian**, **Enzo Moscato**, **Pino Micol**, **Piero Maccarinelli**, **Federico Rampini**, **Luca Doninelli**, **Folco Quilici**, insieme alle realtà veneziane più vivaci e presenti nella città - Questa Nave di **Marghera**, **Pantakin** da Venezia, **Compagnia de Calza**, Teatro Fondamenta Nuove, Produzioni Teatrali Veneziane, Teatro a l'Avogaria.

38° Festival Internazionale del Teatro - Gozzi e Goldoni europei

Il 2006 è ricorso il bicentenario della morte di **Carlo Gozzi** (1720-1806); nel 2007 ricorreranno i trecento anni dalla nascita di **Carlo Goldoni** (1707-1793). I due uomini che hanno segnato quel secolo teatrale e, ognuno a loro modo, illuminato quelli seguenti, hanno un rapporto privilegiato con la cultura europea, accomunati da una costante tensione verso la costruzione di un teatro moderno.

Gozzi e Goldoni europei il titolo del **38. Festival Internazionale del Teatro**, diretto da **Maurizio Scaparro** e organizzato dalla Biennale di Venezia, che ha ripreso e rinnovato lo spirito dei festival internazionali che caratterizzano la Biennale, collocandolo nei mesi estivi - **dal 21 al 30 luglio** - e riportando il palcoscenico veneziano potenzialmente protagonista non solo nei teatri della città, ma anche nei suoi campi e campielli, dove il festival - una delle manifestazioni più antiche al mondo - nasceva nel 1934.

Tra spettacoli, mostre, incontri internazionali e i tanti appuntamenti quotidiani il Festival si è articolato dai campi di Venezia - S. Maria Formosa, S. Trovaso, Cortile dell'Accademia di Belle Arti, Campiello Teatro a l'Avogaria, S. Maurizio - a spazi storici della città, come il Teatro Goldoni, la Biblioteca Nazionale Marciana, la Casa di Carlo Goldoni, fino ai nuovi luoghi dello spettacolo pionieristicamente creati dalla Biennale all'Arsenale (il Teatro Piccolo Arsenale, Spazio Fonderie, Tese delle Vergini, Teatro alle Tese, Corderie), per toccare la terraferma attraverso il Brenta.

Per il **38. Festival Internazionale del Teatro** sono stati invitati a Venezia artisti, registi e compagnie che hanno saputo ritrovare tra le pagine dei due grandi Autori - Gozzi e Goldoni - i segni di una contemporaneità, e che Scaparro ha sollecitato a misurarsi espressamente e nuovamente per la Biennale con il loro lavoro.

Ellen Stewart, simbolo del teatro d'avanguardia internazionale con il Café La MaMa di New York, ha presentato una propria versione della fiaba teatrale di Gozzi *Il corvo*; **Elio De Capitani** e **Ferdinando Bruni** hanno reinventato invece l'acida lettura che Fassbinder dà della goldoniana *Bottega del caffè*; il bulgaro **Stefan Moskov** ha ribaltato il tradizionale rapporto servo-padrone con una esplosiva *Commedia del servitore*. E ancora un successo del teatro musicale goldoniano, *Il mondo della luna*, nella duplice versione di Galuppi e Haydn, è stato presentato nell'illusionismo scenico del regista e pittore catalano **Iago Pericot** con il Teatro Llure di Barcellona, e nel mondo fantastico delle marionette create dall'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Fra i tanti titoli del Festival che hanno declinato il tema: *La donna serpente* di Gozzi che **Giuseppe Emiliani** ha interpretato originalmente nel suo trionfante gioco scenico, un effervescente *Duetto* tra la prima attrice e il suo regista - **Marcello Scuderi** e **Vittoria Scognamiglio** - ispirato a *La locandiera* di Goldoni, l'inedito gozziano de *La cena mal apparecchiata* con la mise en espace di **Pier Mario Vescovo** e **Alessandro Bressanello**, *La buona madre* di Goldoni che **Stefano Pagin** ha trasformato in una tragedia edipica col tono di commedia, *La finta ammalata ossia lo speciale* della storica formazione del Teatro a l'Avogaria e **Bepi Morassi**, un *Notturmo per attrice goldoniana* ispirata a **Paolo Puppà** dalle eroine delle più celebri commedie, interpretate da **Elisabetta Valgoi**; un singolare percorso attraverso l'architettura e la storia di uno spazio scenico ideato da **Daniela Nicosia** per il Teatro Goldoni, *Polvere ovvero la storia del teatro*, e ancora *Il corvo*, questa volta nella versione della compagnia **Pantakin** da Venezia, che ha riunito la magia ed il

gioco della maschera. Poi sono state ospitate le immaginarie "primarie" de *La disfida dei Carlo*, a riaccendere le antiche e mai sopite partigianerie tra gozziani e goldoniani e la musica di un compositore del '900, **Ermanno Wolf-Ferrari**, il cui nome resta legato a quello di Goldoni.

Dagli spettacoli alle **Memorie**, che sono anche memorie di un futuro già iniziato e che hanno offerto anzitutto una clamorosa scoperta degli **inediti di Gozzi**, un ricchissimo fondo di manoscritti autografi recentemente ritrovati ed esposti per la prima volta al pubblico alla Biblioteca Nazionale Marciana; ha accompagnato la mostra un **convegno internazionale** con esperti, critici, uomini di teatro che si sono interrogati soprattutto sulla fortuna internazionale del teatro di Carlo Gozzi.

Sul versante goldoniano, e in collaborazione con il Piccolo Teatro di Milano, è stato ospitato un omaggio a Giorgio Strehler e a quei memorabili spettacoli che hanno legato due grandi uomini di teatro - **Goldoni e Strehler** - con giornate dedicate a incontri e proiezioni, e una mostra dei costumi degli spettacoli.

E' stato inoltre organizzato un appuntamento quotidiano al Bookshop Electa dell'Arsenale, *gli aperitivi del Bookshop Electa*, per conoscere libri, autori, artisti di teatro con curiosità e novità editoriali nel tempo che precedeva una serata di spettacolo.

In questo ideale percorso si è collocata la **Casa di Carlo Goldoni**, dove, insieme all'importantissima biblioteca, si trova il prezioso teatrino settecentesco di Giovanni Grimani "ai Servi".

Proprio in occasione della manifestazione la Biennale di Venezia ha sentito di dover significativamente istituire per la prima volta nella sua storia il **Leone d'Oro per il Teatro**, dedicato a quegli artisti che con il loro talento, abbiamo dato e possano dare una rinnovata visibilità e un nuovo futuro alle arti della scena.

Al termine del festival sono stati consegnati il Leone d'Oro, *premio alla carriera*, e il Leone d'Oro, *premio al futuro*, nell'ambito di una serata-spettacolo, organizzata in Campo S. Trovaso a cura di Ferdinando Ceriani - con Andrea Jonasson, Giulia Lazzarini e la Civica Jazz Band di Milano diretta da Enrico Intra in collaborazione con Azienda di Promozione Turistica della Provincia di Venezia, e costellata di sorprese, di apparizioni e accompagnata dalla musica di Fiorenzo Carpi.

Il Leone d'Oro, *premio alla carriera*, attribuito a **Ferruccio Soleri** - celebrato Arlecchino in tutto il mondo sotto la guida di Giorgio Strehler, amatissimo da un pubblico di tutte le età e di ogni Paese, interprete particolarmente apprezzato dalla critica nazionale e internazionale - su proposta del direttore del settore Teatro Maurizio Scaparro e per decisione unanime del Consiglio di Amministrazione della Biennale di Venezia presieduto da Davide Croff.

Il Leone d'oro, *premio al futuro*, è stato consegnato alla **Scuola di Teatro Boris Schukin del Teatro Vachtangov di Mosca**, palestra prestigiosa nella quale si sono formate generazioni di nuovi protagonisti della scena. Il premio ha voluto riconoscere alle scuole di teatro un compito fondamentale per lo studio dell'arte scenica e per la formazione professionale di nuove leve di attori, registi e tecnici di teatro.

Settore Danza

Il 4. Festival Internazionale di Danza Contemporanea, *Under Skin*, si è svolto dall'8 al 25 giugno sotto la direzione artistica di Ismael Ivo e in collaborazione con Teatro La Fenice.

Il Festival ha potuto focalizzare l'attenzione sull'origine e sull'ispirazione della danza contemporanea allargando la ricerca all'interno dei temi portanti legati alla relazione che intercorre fra Corpo/Anima/Scienza, rinnovando così il concetto di una "Biennale del Corpo", definizione che già usata dal direttore Ismael Ivo per identificare il suo progetto artistico partito nella stagione 2005.

Anche nel 2006 *La Biennale del Corpo* è stata un laboratorio di visioni contemporanee, "under skin", cioè sotto pelle. Si è avuta così l'opportunità di toccare tale dimensione con il simposio *La Biennale del Corpo*, che ha aperto il Festival, e con i laboratori in programma, oltre che con le performance presentate dal festival.

Il **Simposio**, svoltosi dal 9 al 11 giugno, ha approfondito alcune tematiche, quali *Il corpo tra scienza, medicina e anima; Il corpo tra scienza, fede e religione; Malattia, morbosità, sesso, erotismo; Da Faust a Dorian Gray, bellezza e orrore del corpo; La maturità dell'eterna giovinezza; Corpo e mente, pelle e utrepelle*, invitando filosofi, neuroscienziati, registi cinematografici, matematici, antropologi e coreografi a dibattere attorno al tema conduttore del Festival: ***UnderSkin, sottopelle***. Nell'arco delle tre giornate l'arte del movimento coreografico e la ricerca avanzata si sono misurate attraverso dibattiti, conferenze-performance, dialoghi, proiezioni, intorno al senso ultimo del corpo danzante nella sua complessità multistrato.

L'occasione è stata fruttuosa, unica e irripetibile ed ha permesso di penetrare "under skin", sotto pelle, e di vedere come scatta il meccanismo di conoscenze e competenze dell'esperienza performativa.

Il Festival si è svolto nel corso della prima settimana con vari focus: dall'inaugurazione della *mostra su Miloss*, organizzata in collaborazione con la Fondazione Cini e il Teatro La Fenice, al debutto di *Illuminata*, nuova creazione coreografica del Direttore artistico Ismael Ivo, con musica originale composta da Arnaldo De Felice ed eseguita dal vivo, alle tre giornate di *Simposio* che, insieme ai progetti solisti di Takao Kawaguchi e di Jin Xing hanno dato vita ai teatri ed agli spazi espositivi dell'Arsenale.

I temi annunciati dalla linea del festival sono stati nei casi di alcuni spettacoli e performance di grande evidenza e di interpretazione accessibile da parte del pubblico, nonché fonte quasi inesauribile di discussioni e dibattiti alla fine di ogni spettacolo. Abbiamo affrontato temi religiosi e pagani con Almatanz/Adriana Borriello e Accrorap, aspetti medici e fisiologici con Random Dance e Takao Kawaguchi, problemi di identità con Mavin Khoo, Beijing Dance Company, di maturità e senso della vita con gli Elders di Sadler's Wells. Il progetto conclusivo del festival, *Fragments*, proposto dai coreani di LDP ha lasciato intravedere i temi che potranno essere affrontati artisticamente nel 2007.

In occasione della serata conclusiva del festival di danza, durante uno spettacolo di balletto diviso in tre parti al Teatro alle Tese si è svolta la cerimonia di consegna del Leone d'oro per la Danza, assegnato alla danzatrice californiana Carolyn Carson. Il primo dei Leoni d'Oro alla carriera istituiti, da quest'anno in poi, per le tre discipline della Biennale di Venezia (musica, danza, teatro), non poteva toccare che a lei nel

settore della danza. Lo ha proposto il direttore artistico Ismael Ivo e lo ha accolto il Consiglio d'Amministrazione della Biennale presieduto da Davide Croff.

Settore Musica

Il 50. *Festival Internazionale di Musica Contemporanea*, intitolato *Va' pensiero*, si è svolto dal 29 settembre al 7 ottobre, sotto la direzione di **Giorgio Battistelli** e in coproduzione con Teatro la Fenice

Il titolo di questa edizione della Biennale Musica, *Va' pensiero*, gioca su una citazione popolarissima per indicare un tema tutt'altro che scontato: riavvicinare la musica al pensiero, ovvero far sì che il pensiero – quello filosofico ed estetico in primo luogo – torni ad occuparsi di musica.

Presso la Chiesa di San Vidal si sono svolti gli incontri di musica e filosofia, a cura di Stefano Cantucci: quattro conferenze che hanno messo a confronto uomini di pensiero e compositori, e alle quali sono intervenuti: Massimo Cacciari, Emanuele Severino, Giacomo Manzoni, Enrico Ghezzi, Michaël Levinas, Massimo Donà, Antonio Gnoli, Beat Furrer, Massimo Carboni, Daniele Goldoni.

Il 50. *Festival Internazionale di Musica Contemporanea* della Biennale di Venezia ha approfondito quei nodi estetici e poetici che hanno caratterizzato la scrittura musicale contemporanea degli ultimi trent'anni: una problematica che ancora oggi continua ad essere fonte di riflessione e di ispirazione anche per i linguaggi di ricerca più radicali.

Il perimetro d'indagine e di sollecitazione creativa tracciato dalla Biennale racchiude il concetto di "musica tra percezione e pensiero".

Sono stati ospitati compositori di generazioni diverse che si sono confrontati con opere sinfoniche, di teatro musicale e di performance, dove sono state esplorate diverse tipologie di percezione del suono e dell'elemento visivo. Tra questi, due artisti che da molti anni si dedicano a opere musicali presentate attraverso installazioni sonore: **Brian Eno**, che ha presentato allo Spazio Cisterne dell'Arsenale *Painting like music by Brian Eno* come una sorta di pittura sonora in costante evoluzione, dove ogni spettatore ha sperimentato una visione unica; e **Michel Redolfi** che ha presentato alla Piscina Comunale di Sant'Alvise *La città liquida*, dove gli spettatori muniti di costume e cuffia si sono immersi nei suoni e nelle immagini di una Venezia città-miraggio ricreata nell'acqua di una piscina.

In occasione del 50° *Festival di Musica Contemporanea* è stato ospitato un artista che ha avuto un ruolo fondamentale nell'avanguardia musicale degli anni sessanta, **Bob Ashley**, che ha presentato *Celestials Excursions* al Teatro Piccolo Arsenale. Il suo ruolo è stato sempre quello di compositore-performer, la sua ricerca ha avuto sempre forti legami con i movimenti artistici come Lovely Music, Fluxus, Zaj e spesso la sua presenza fisica diviene essa stessa fonte di suono.

L'Ensemble austriaco **Klangforum Wien** è stato invitato in occasione della Biennale Musica 2006 per presentare quattro progetti: *Symposion* ispirato al Simposio di Platone (un concerto di sette ore durante il quale al pubblico sono stati serviti cibi e bevande), *Fama* di Beat Furrer, il concerto *Aperghis-Lachenmann* e un Masterclass per compositori e strumentisti presso il Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia.

E' continuata la collaborazione con Musicadhoy per approfondire lo spaccato che aveva aperto lo scorso anno sulla musica contemporanea di un paese come la Spagna, in forte accelerazione e grande dinamicità in tutti i settori dell'arte. E' stata presentata l'opera *Murmullos del páramo* di Julio Estrada.

In collaborazione con l'Associazione Culturale Vortice sono state presentate le performance live audio-video di Skoltz_Kolgen e Metamakine, volte a sperimentare una drammaturgia fatta di suoni digitali integrati in tempo reale ad elementi visivi. Sono stati ospitati inoltre gli ensemble musicali: **Ensemble Modern** con il programma *Rasalila 2.0 – play of emotions*, **Musikfabrik** che ha eseguito *Vigilia* di Wolfgang Rihm, **L'itinéraire** che ha presentato *La conférence des oiseaux* di Michaël Levinas.

Presso la chiesa di San Samuele sono stati programmati due concerti vocali, il primo con i **Neue Vocalsolisten**, il secondo con **Les Jeunes Solistes** che hanno eseguito le originalissime *Lamentationes* che hanno incrociato un capolavoro della polifonia vocale del '600, i *Reponsoria* di Gesualdo da Venosa, con la musica di un autore contemporaneo come Klaus Huber.

Al Teatro la Fenice sono stati presentati cinque concerti sinfonici: **l'Orchestra de la Comunidad de Madrid**, **l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai** (con due concerti), **l'Orchestra dell'Arena di Verona**, **l'Orchestra del Teatro la Fenice** che comprendevano esecuzioni commissionate dalla Biennale a compositori di generazioni diverse.

Nella convinzione che una delle funzioni di un festival internazionale importante come la Biennale Musica debba mantenere un occhio e un orecchio vigile su tutti i mutamenti e gli sviluppi del linguaggio musicale contemporaneo, la Fondazione si è confermata anche quest'anno nel proprio ruolo di committente, che commissiona e produce arte e che non si limita ad essere uno spazio in cui vengono ospitate produzioni esterne. Come nelle passate edizioni anche in occasione del *50. Festival Internazionale di Musica Contemporanea* sono state infatti commissionate delle opere musicali ai seguenti compositori: **Massimo Botter**, **Wolfgang Rihm**, **Valerio Sannicandro**, **Adriano Guarnirei**, **Javier Torres Maldonado**, **Giacomo Manzoni**.

Come auspicio per il futuro e con la volontà di riaffermare la centralità della musica nel dibattito contemporaneo, La Biennale di Venezia ha avviato con il cinquantesimo anniversario del *Festival Internazionale di Musica Contemporanea* l'assegnazione di due Leoni: un **Leone d'Oro alla carriera** è stato assegnato al compositore austriaco **Friedrich Cerha** e un **Leone d'Oro alla Musica del presente** è stato assegnato a **Beat Furrer** per l'opera "Fama" presentata in occasione del Festival stesso.

Rai Radio 3 ha seguito integralmente tutti i concerti del *50. Festival Internazionale di Musica Contemporanea*, trasmettendo alcuni appuntamenti in diretta ed altri in differita.

Rai Sat Premium ha realizzato un documentario sui momenti più salienti della manifestazione con interviste, backstage e frammenti di opere dei suoi numerosi protagonisti.

ASAC – Archivio Storico delle Arti Contemporanee

Il lavoro dell'ASAC nel 2006 è proseguito secondo le linee guida definite dalla Fondazione a fine 2004:

In tale contesto la riprogettazione del servizio è entrata in una nuova fase col coinvolgimento di Microsoft al fine di ottenere la creazione di una équipe di progettazione per definire, in termini strategici e per lotti eseguibili, lo sviluppo dell'attività on line.

Intenso è stato il lavoro di informatizzazione, digitalizzazione e immissione nel web. Nel contempo con una spin off del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Padova si è provveduto alla creazione di un imponente data base, già realizzato e messo in linea per quanto relativo al cinema reperito nei fondi Cineteca e Fotografia. Si tratta di un lavoro che richiede ora il passaggio ad altri fondi dell'ASAC e il popolamento con ulteriori dati. ASAC DATI è stato posto in linea all'indirizzo web: <http://asac.labiennale.org/it>. Dettagliata notizia delle attività svolte è apparsa sul secondo numero 2006 di *Digitalia*, periodico dell'Istituto Centrale per il Catalogo del Ministero Beni e Attività Culturali.

E' stato ripreso il progetto *mostra delle mostre* e sono stati caricati i dati relativi a 20 esposizioni di Arti Visive.

Si è aderito al progetto *Portale della cultura italiana* ed è stata stipulata la relativa convenzione con il Ministero Beni e Attività Culturali per la partecipazione con i dati dell'ASAC, che sono stati consegnati.

L'attività di riordino della catalogazione SBN è continuata: anche quest'anno, come l'anno passato, sono stati immessi oltre 7.000 item, per 15 mila immissioni complessive in due anni, che fanno di ASAC, insieme allo IUAV, il centro più attivo del polo SBN di Venezia.

E' proseguita inoltre la redazione dei cataloghi del fondo artistico, ora in fase avanzata: la stesura attuale è disponibile nella rete locale (3000 schede con foto digitale).

Sono stati digitalizzati da microfilm 113 volumi del Copialettere, per quasi 60 mila pose.

E' stata eseguita la trascrizione su supporto informatico di n. 6 registri inventariali della Collezione Manifesti.

A seguito della pubblicazione cartacea e in cd rom del catalogo della Cineteca del 2005, si è provveduto a corredarne le schede con trailer realizzati da 850 film e a immetterlo nel data base ASAC DATI e quindi in linea, mentre in linea locale sono stati immessi i film della Cineteca digitalizzati.

Sul fronte della logistica è proseguito il lavoro per la realizzazione del nuovo deposito per il materiale cartaceo, attrezzato con laboratori di catalogazione e digitalizzazione a Vega Cygnus.

Quanto alla attività di conservazione, dopo aver attuato il controllo catalografico dei documenti depositati presso sedi esterne sin dal 2005, con pubblicazione dei relativi cataloghi, si sono affrontati i temi del restauro; è stata realizzata una apposita iniziativa di fund raising, con il coinvolgimento della associazione internazionale *Venetian Heritage* e si sono così realizzati i restauri 30 opere, tra dipinti e sculture di Galileo Chini e altri appartenenti alla collezione permanente della Fondazione; le opere

restaurate sono state presentate nel mese di settembre in una mostra realizzata presso una delle sedi istituzionali della Fondazione, di cui è stato editato il catalogo.

Analogamente si è proceduto con la Fondazione di Venezia per 145 video d'artista degli anni '70, oggetto di un intervento di preservazione digitale realizzato dall'Università di Udine presso il laboratorio Mirage di Gorizia.

E' stato affrontato il problema del riordino dei fondi artistici, archivistici, bibliografici, e multimediali.

Dopo che si era provveduto alla pulizia di fondo e al riavvio della climatizzazione della Fototeca a Ca' Corner della Regina, si è disposto il trasferimento a Vega Lybra di una proporzionalmente modesta parte del materiale fotografico, per avviarne sperimentalmente il ricondizionamento contestualmente alla digitalizzazione, eseguita su 12.500 fotografie, e alla inventariazione e catalogazione, eseguita su 30.000 fotografie.

E' stato realizzato un progetto di catalogazione del fondo Periodici Rari, completo di spoglio della bibliografia della Biennale e ripresa digitale di immagini.

Mostre organizzate:

- mostra foto Man Ray a New York
- mostra foto Man Ray a Lussemburgo
- Soldati, Rossellini, Visconti: fotoricordi per il centenario dagli archivi della Biennale di Venezia presso la Rocca Roveresca di Senigallia e relativo catalogo
- mostra ricordo per Flavia Paulon, Casinò del Lido, Mostra del Cinema 2006 e relativo catalogo;
- mostra dei restauri finanziati da Venetian Heritage e relativo catalogo.

Si sono coorganizzati i seminari tenuti a Venezia alla Fondazione Querini Stampalia:

- "Angela Vinay" 2006
- "Eugenio Da Venezia" 2006
- "Giornata di studi su Carlo Scarpa 2006

Si è partecipato all'iniziativa sui restauri dell'arte contemporanea della Regione Veneto "Conservare il futuro" con il seminario tenuto a Venezia a Palazzo Querini Dubois sull'ASAC.

Le pubblicazioni del 2006 annoverano:

- Atti del seminario "Eugenio Da Venezia" 2005;
- Atti del seminario "Angela Vinay" 2005;
- Atti della "Giornata di studio su Carlo Scarpa" 2005;
- "Flavia Paulon è il Festival"(catalogo di mostra);
- Restauri. Galileo Chini e altre opere della collezione permanente (catalogo di mostra);
- Un secolo di architettura alla Biennale e in Europa.

La comunicazione e l'immagine coordinata

Sulla base della progettualità coerente avviata dalla nuova Fondazione nel 2004, anche la dimensione comunicativa della Biennale di Venezia è stata sviluppata, nel 2006, come un'operazione culturale essa stessa. Si è pertanto curata l'analisi del ruolo dell'istituzione, degli eventi e delle manifestazioni, si sono definite le strategie, si è attuata una pianificazione, diventata poi concreta nella fase di produzione.

Da questa necessità di analisi, preliminare all'elaborazione di qualsiasi strategia comunicativa, è discesa la stretta connessione tra l'ideazione delle attività istituzionali e la comunicazione, che vanno necessariamente intese come fasi interdipendenti.

Tutto questo al fine di creare un'effettiva comunicazione istituzionale, in grado di veicolare e consolidare i messaggi forti della Fondazione: maggiore attività, maggiori risorse proprie dai privati, innovazione (progetto Sensi Contemporanei, Asac), progettualità a lungo termine sui programmi e sulle sedi (nuovo Palazzo del Cinema, nuovo Padiglione italiano, sviluppo all'Arsenale e nuova sede per l'Asac, gestione permanente dei Giardini).

In questo senso, la Fondazione ha proseguito un iter, avviato nel 2004, di gestione dinamica del processo comunicativo, capace di lavorare in profondità sull'identità della Biennale di Venezia, sulla sua immagine, e sul messaggio più adeguato per veicolarne l'attività e i contenuti, all'interno dei nuovi contesti culturali nazionali e internazionali.

Tale processo ha creato per la prima volta un'immagine istituzionale coordinata della Biennale, con l'individuazione nel 2005 - e il suo proseguimento nel 2006 - di un messaggio unificante (Genio perpetuo) che partisse dalla storia dell'istituzione, associando una serie di elementi grafici (un meccanismo industriale costantemente al lavoro, riletto in chiave estetica) alla tipologia e al design dei propri prodotti e al particolare stile dei propri servizi.

Questo processo va inteso, in sintonia con la tradizione stessa della Biennale, in chiave ancora sperimentale. Infatti la nuova immagine coordinata, sulla base dei risultati precedenti, verrà nel 2007 ripensata ed estesa anche al marchio, con una gara grafica per il suo rinnovamento, col proposito di aderire al valore emblematico della Biennale, sintetizzandone l'identità e aggiornandone il messaggio.

Il senso della comunicazione nel 2006 ha inoltre tenuto conto dei nuovi scenari nazionali e internazionali sul fronte della concorrenza culturale (nuova Festa di Roma), per individuare le strategie, le attività e gli strumenti di comunicazione più idonei.

Impegno base, anche nel 2006, è stato quello di armonizzare in modo concertato e coerente le diverse parti del "sistema comunicazione" della Biennale (uffici stampa centrale-istituzionale, arti visive e architettura, cinema; danza musica e teatro, nonché ufficio pubblicità), attraverso un'intensa attività di organizzazione di conferenze stampa, di predisposizione e divulgazione di comunicati, di organizzazione di strutture di accoglienza, di realizzazione della cartellonistica e depliantistica, dando inoltre supporto all'informazione degli organi istituzionali della Fondazione attraverso la rassegna stampa cartacea e on-line, il sito web ufficiale, dossier tematici, testi per le pubblicazioni interne. Complessivamente, sono stati emessi dall'Ufficio stampa 184 comunicati.

In tema di riscontro stampa, nel 2006 è stato superato, nel numero di articoli inviati dall'Eco della Stampa, il numero raggiunto nei due anni precedenti: si è passati infatti da 13.920 (2004) a 16.005 (2005), fino a 17.771 (2006). Dati che testimoniano il crescente interesse della stampa intorno alle vicende della Biennale trasformata in Fondazione.

Per quanto attiene alle più visibili iniziative di promozione, 11 sono state le conferenze stampa istituzionali organizzate a Venezia, Roma e all'estero con il Presidente e i Direttori di Settore, un dato che non tiene conto dei briefing o degli altri incontri occasionali. 77 sono state invece le conferenze stampa organizzate al Palazzo del Casinò in occasione della Mostra del Cinema. La conferenza di presentazione della Mostra a Roma ha visto la partecipazione di 800 professionisti del settore. Conferenze stampa internazionali per la presentazione della Mostra di Architettura sono state organizzate a Londra, Berlino e New York.

In tema di giornalisti e media presenti alle manifestazioni della Biennale, complessivamente, nell'arco del 2006, sono stati accreditati per le diverse manifestazioni della Biennale 4.760 giornalisti, di cui 1.944 della stampa estera.

In particolare alla 63. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica sono stati 2.797 i giornalisti accreditati, di cui 1.083 stranieri, rappresentanza di 57 paesi. In particolare erano presenti 152 giornalisti accreditati britannici, 164 tedeschi, 105 francesi, 80 statunitensi, 50 spagnoli, 47 giapponesi, 52 russi, 34 cinesi, 18 australiani. Il sito web ufficiale ha raggiunto nel periodo della mostra le 1.500.760 pagine richieste contro le 1.099.186 pagine richieste del 2005 (+36%). Sono stati 554 i passaggi radio-televisivi sulle reti nazionali di notiziari e Tg negli 11 giorni della Mostra (erano 480 nel 2005, 15.4%), di cui 137 Tg della Rai (rispetto ai 112 del 2005) e 126 Tg di Mediaset (rispetto ai 92 del 2005).

Sul fronte della 10. Mostra Internazionale di Architettura, 1.614 è stato il numero dei giornalisti presenti, di cui 802 stranieri. Sono state 1.050.000 le segnalazioni della stampa on line.

Per i Settori Danza Musica Teatro, il rafforzamento della forma festival, con una programmazione concentrata e focalizzata attorno ad un tema centrale, ha permesso di dare maggior forza e dinamismo alla comunicazione, con una maggiore visibilità generale e un maggior impatto sui media dei tre festival rispetto alla programmazione precedente.

A tutte queste iniziative vanno poi aggiunte quelle a cui l'Ufficio Comunicazione della Biennale ha collaborato per far conoscere l'attività della Fondazione, specie in questa fase segnata da una forte innovazione istituzionale e organizzativa. Citiamo, tra queste, la presenza con uno stand e una conferenza al Festival di Cannes, e la presenza come parte attiva al Salone dei Beni Culturali di Venezia.

Questa varietà di eventi è stata resa possibile a una struttura collaudata e resa nel 2006 più coesa, per affrontare un arco di attività temporale che per la prima volta si è articolato in maniera così ampia, da febbraio 2006 (Carnevale del Teatro) alla 10. Mostra Internazionale di Architettura aperta con una delle sue sezioni a Palermo fino al 14 gennaio 2007.